

IN RICORDO DI GIANNA COSTA



Che la sera del 4 dicembre 2007 un maledetto aneurisma ci ha portato via la nostra Gianna è stata una notizia sconvolgente. Aveva appena 62 anni, era in piena attività e molti di noi la sentivano spesso sia per motivi riguardanti la ricerca che per questioni inerenti alla nostra associazione.

Tentare di fare un necrologio, di scrivere un ricordo asettico, toccante i passaggi più importanti della sua vita di ricercatrice, di scienziata, nessuno di noi si è sentito di farlo.

Abbiamo preso la decisione di pubblicare qui di seguito ricordi, anche molto sofferiti, di persone che sono state molto vicine a Gianna in vari momenti della sua vita.

In questo riquadro abbiamo anche deciso di riportare quanto a caldo abbiamo inviato tramite la nostra news letter a tutti gli amici di AIM e che abbiamo deciso di inserire sul nostro sito:

È con profondo dolore che dobbiamo purtroppo darvi una notizia che ci ha sconvolto.

Ci ha lasciato martedì 4 dicembre, in conseguenza di un aneurisma, la nostra Gianna, aveva soltanto 62 anni.

Giovanna Costa era una stimata scienziata, nota a livello internazionale, dirigente di ricerca dell'Istituto per lo Studio delle Macromolecole del CNR, appassionata ricercatrice nel settore dei materiali polimerici, responsabile ed organizzatrice di tanti progetti di ricerca nel settore macromolecolare e di collaborazioni industriali.

Ha dedicato fino all'ultimo molto tempo con grande entusiasmo all'attività della nostra associazione della quale era stata anche Presidente nel biennio 2001-2003.

Le più sentite condoglianze ad Enrico, Emanuele e Mattia ed ai parenti tutti da parte dell'AIM tutta e del Comitato Editoriale di AIM Magazine.

Eleonora Polo, Mauro Aglietto, Eugenio Amendola, Roberto Rizzo, Michele Suman

Quando viene a mancare una persona amica

Quando ci viene a mancare una persona amica è il momento in cui cogliamo più vivamente quegli aspetti della sua personalità per cui l'abbiamo amata e stimata e che da subito ci mancano tanto. Della Gianna, con cui ho collaborato innumerevoli volte, mi ha sempre colpito il rigore e l'assoluta affidabilità del suo modo di lavorare. Tendeva alla perfezione la Gianna. Laboriosa e scrupolosa, non si faceva mai cogliere impreparata. I suoi dati erano sempre sicuri e verificati, non usciva dalle sue mani uno scritto se non perfetto. Arrivavano

magari alle due di notte le sue correzioni. Mi diceva: "Guarda se ti vanno bene". Le aveva fatte lei, andavano bene di sicuro.

Un altro aspetto che mi aveva sempre colpito era l'organizzazione o meglio lo stile del suo gruppo. Tutti lavoravano laboriosi e sereni come lei. Era come una scuola per certi aspetti. Ognuno aveva una persona di riferimento ed era a sua volta punto di riferimento per uno meno esperto di lui. E su tutti vegliava la Gianna, intervenendo e facendosi carico di tutti i problemi. Non lasciava che nascessero incomprensioni, malintesi o inimicizie. Lei era sempre disponibile, sembrava che

non sentisse la stanchezza e che i sacrifici non le costassero nulla.

Ma la cosa che realmente mi affascinava di lei era la capacità incredibile di creare legami di simpatia e amicizia ovunque e in qualsiasi circostanza. Spesso nel mondo del lavoro i rapporti sono puramente formali. Qualcuno teorizza addirittura che una cosa sono i rapporti di lavoro e un'altra le amicizie della vita. I due livelli non si devono confondere. Per la Gianna non c'era rapporto di lavoro che non potesse trasformarsi in amicizia per la vita. Eppure non aveva un temperamento naturalmente esuberante ed estroverso. Era al contrario riservata, discreta, quasi schiva. Ma aveva capito, la Gianna, che se alla formalità dei rapporti, alla convenienza, o addirittura alla competizione si sostituiscono l'amicizia sincera, la stima e l'aiuto reciproco il lavoro stesso, non solo la qualità della vita, fiorisce, diventa più utile, intelligente e fruttuosa per tutti.

Grazie, Gianna, carissima e indimenticabile amica, per averci testimoniato che più che godere di una lunga vita, quello che conta è mettere intelligenza e cuore nello spazio e nel tempo che ci sono dati.

Carmela Sacchi

Il mio ricordo di Gianna

Dopo il suo esaltante periodo milanese nel gruppo del Prof. Zambelli all'ICM-CNR, Gianna rientrò a Genova all'inizio degli anni '80 e si unì al mio gruppo di ricerca. Da allora e per alcuni anni abbiamo lavorato assieme, pubblicato alcuni lavori, depositato brevetti e partecipato attivamente a molti convegni. A questo proposito mi è capitata di recente tra le mani una foto in cui sorridente Gianna è ritratta assieme a Sandro Gandini e a Eric Goethals a Blois nel giugno 1986 in occasione di un importante convegno internazionale. E proprio partendo da quella foto e dall'atmosfera di grande cordialità e simpatia evidenziata in tutti e tre, voglio sottolineare quella che, a mio parere, ha rappresentato la caratteristica peculiare della personalità di Gianna, ben oltre le sue rilevanti capacità scientifiche e organizzative note a tutti noi: la grande ricchezza delle sue qualità umane, che le ha permesso di stabilire subito un ponte immediato, un contatto sincero e profondo con i tanti suoi colleghi e amici che l'hanno conosciuta e apprezzata nell'arco della sua esistenza. Il suo rapporto con tutti noi non è mai stato superficiale o formale; al di là delle discussioni scientifiche che tanto l'appassionavano, vi è sempre stata in lei una grande attenzione a conoscere la persona e a dividerne i problemi e le gioie, le speranze

e le difficoltà momentanee. Ho sempre riscontrato in Gianna, e ho molto ammirato, la sua capacità di sintonizzarsi rapidamente sulle caratteristiche dell'interlocutore, mettendolo immediatamente a proprio agio e dimostrandogli un'attenzione che la faceva ben presto sentire come una sua vera amica.

Dopo il mio rientro a Genova da Sassari nel 1994 non sono mancate le opportunità di incontro tra noi, anche in occasione dell'arrivo dall'estero di amici e colleghi comuni, quali gli Hopfenberg, Gérard, Galy, Eastmond, solo per nominare le visite più recenti. Al Convegno AIM di Catania, qualche mese fa, mi aveva scherzosamente rimproverato le lunghe fatiche comuni per la messa in opera dei primi artigianali numeri del Bollettino AIM alla fine degli anni '70 e nei primi anni '80, dalla correzione dei testi ciclostilati alla loro stampa, dalla fascicolazione all'incollaggio delle etichette, all'affrancatura e alla spedizione e così via, con il coinvolgimento di tutti quelli che mi erano più vicini, lei in primis. Credo che questo abbia rappresentato un altro dei suoi tratti più distintivi: non tirarsi mai indietro e rimbocarsi le maniche, qualunque livello d'impegno fosse richiesto.

Mille altri ricordi di Gianna si affollano nella mia mente e non basterebbe l'intero numero di questo Magazine per riassumerli tutti. Mi sembra però opportuno avanzare ora anche una proposta, già condivisa da alcuni amici e colleghi: per ricordare Gianna a tutti noi l'AIM dovrebbe farsi promotrice di un'iniziativa specifica, magari a favore dei giovani ricercatori a cui lei ha sempre dedicato grande attenzione e impegno.

Desidero chiudere questo breve ricordo, stringendomi ancora una volta con tutta la mia famiglia a suo marito Enrico e agli amatissimi figli Mattia ed Emanuele, a cui vanno il nostro affetto e la nostra commossa partecipazione al loro immenso dolore.

Saverio Russo

Cara Gianna,

solo adesso, in questo capodanno per me così diverso e mesto, trovo un momento di calma per esprimere i tanti pensieri che girano nella mia testa e nel mio cuore da quella mattina del 5 dicembre, quando, chiamando il tuo cellulare come tante volte avevo fatto, ho appreso dalla voce rotta di tuo marito Enrico la terribile notizia. In quei concitati momenti, in mezzo all'incredulità e allo sconforto, sono convinta che, innanzitutto i tuoi familiari e poi gli amici più intimi, i colleghi (spesso e volentieri amico e collega per te erano

due aggettivi inseparabili) e tutti quelli che hanno avuto il dono di conoscerti un po' hanno capito di aver perso una persona speciale, una moglie e mamma straordinaria, una cara amica sempre disponibile, una collega sempre pronta al sorriso, al confronto leale, ad un consiglio.

Tutto è cambiato in un attimo, in quella sera mentre tornavi a casa dopo una normale giornata di lavoro (beh, chi ti conosceva sa bene che le tue "normali" giornate di lavoro di solito erano molto intense) e dopo aver passato alcune ore con le tue adorato bellissime nipotine che ti facevano dimenticare tutti i problemi, in quella sera in cui te ne sei andata senza disturbare nessuno, come era nel tuo stile.

La tua assenza mi fa soffrire, ogni giorno quando arrivo al lavoro guardo il tuo studio inesorabilmente vuoto, senza la giacca appesa all'attaccapanni che mi indicava la tua presenza. Quanti gesti quotidiani, quanti luoghi mi ricordano di te e tutto ciò mi sembra impossibile, mi sembra un brutto sogno... eppure è già passato quasi un mese.

Nella mia mente scorrono tanti ricordi: i primi sono ormai di quasi vent'anni fa quando ci siamo conosciute perché eri stata scelta come correlatrice per la mia tesi di laurea (nulla a che fare con i polimeri) e già dal primo incontro avevo avuto un'ottima impressione di te. Le nostre vite si sono incrociate ancora dopo alcuni anni tra varie mie vicissitudini finché sono entrata a far parte stabilmente del tuo gruppo di ricerca. In questi anni passati insieme sei sempre stata un grande esempio per me, da te ho imparato moltissimo (e chi ha lavorato con te giovane o meno giovane non può che affermare la stessa cosa) e te ne sono e sarò sempre grata.

Spero di avere la forza, assieme agli amici e colleghi dell'istituto e all'aiuto di tutti quelli che ci hanno testimoniato la loro vicinanza, di continuare il lavoro che con grande impegno, serietà e dedizione hai portato avanti in questi anni, anche se sarà impossibile colmare il vuoto immenso che hai lasciato.

Alla fine di questo mio sfogo vorrei dirti quello che per me è più importante:

"Carissima Gianna, non potrò mai dimenticare i momenti belli passati insieme sul lavoro, assieme alle nostre famiglie o nella condivisione della preghiera. La tua vita così luminosa, laboriosa e generosa, il tuo esempio di fede vissuta, la tua discrezione e signorilità, la tua capacità di ascoltare tutti e di avere cura e attenzione verso ognuno di noi sono per me il più grande e prezioso insegnamento".

Prima di scrivere queste righe ho ripensato alle tante testimonianze ricevute da colleghi, amici o anche semplici conoscenti: tutti, seppure con modi e sensibilità diverse, ricordano la tua grande uma-

nità ed esprimono grande stima ed affetto verso di te. Sì, ne sono sempre più convinta: *'bonum diffusivum est sui'* e tu ce lo hai dimostrato.

Ciao Gianna e grazie ancora per il dono prezioso della tua amicizia.

Paola Stagnaro

In ricordo di Gianna

La notizia della scomparsa di Gianna mi è giunta quando mi trovavo molto lontano dall'Italia e, come tutti quelli che la conoscevano, sono rimasto basito, incapace di darmene una ragione.

Impossibilitato, ovviamente, a partecipare alle esequie ho telefonato al marito, che conoscevo, per esprimergli tutto il mio sgomento e per una parola di conforto.

Proprio una decina di giorni prima ero stato nel suo ufficio a fare quattro chiacchiere informali su di un lavoro che lei intendeva iniziare sulla polimerizzazione di aminoacidi e l'ho trovata stanca ma contenta per il suo ruolo di nonna che la impegnava ma la rendeva assai felice.

Con Gianna i miei ricordi risalgono ai tempi dell'Università (1973) quando ci si trovava alle volte nei corridoi dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano dove io stavo svolgendo il mio lavoro di tesi e lei, fresca laureata, era già inserita nella trafila della ricerca.

E siamo sempre rimasti in contatto, contatto divenuto molto intenso nel periodo in cui ci si trovava insieme nel Consiglio Direttivo.

Gianna, nel suo ruolo di Segretario del CD, ha dimostrato una disponibilità eccezionale e una grandissima capacità di mediare tra le varie idee che si trovavano ad essere discusse e dosate all'interno del Consiglio Direttivo.

Quando poi a Trieste, nel settembre del 2001, facendo parte della Commissione Elettorale, nello scrutinare i voti mi stavo accorgendo che Gianna sarebbe diventata il nuovo Presidente dell'AIM, una grande felicità mi assalì. Se c'era una persona che meritava quel riconoscimento non poteva essere che lei, dopo aver dimostrato durante il suo periodo di segretariato quanto attaccata era ad AIM.

E il suo impegno continuò anche successivamente alle scadenze dei mandati di Presidente e poi di Membro del CD: si dedicò con tanta pazienza e buona volontà al lavoro di preparazione del Dizionario delle Materie Plastiche che aveva cominciato anni prima e che ormai stava concludendosi con sua somma felicità, felicità che mi aveva espresso proprio nel corso dell'ultimo colloquio.

Ripensando a Gianna e al suo meraviglioso carattere mi viene voglia di ricordarla in modo semplice con poche e semplici frasi che dimostrano quanto importante era averla nella “nostra” squadra.

*Cara Gianna,
avevamo bisogno di un consiglio per sbrogliare qualche matassa procedurale e tu c'eri!
Avevamo bisogno di un aiuto in qualche periodo di difficoltà familiare o di lavoro e una parola di conforto non poteva che essere gradita e tu c'eri!*

C'era da mediare su posizioni differenti e apparentemente poco conciliabili e necessitavamo di un mediatore accettato da tutti e tu c'eri!

Avevamo bisogno di un'amica con la quale scambiare idee, dirimere dubbi, trovare soluzioni, avere suggerimenti e tu c'eri!

Ora che non abbiamo più questo appoggio, nel nostro lavoro e in particolare in quello svolto per AIM, ci accorgeremo ancor più di quanto ci mancherai e quanto di quel “..... tu c'eri!” avremmo ancora tanto bisogno.

Quale Direttore Responsabile di AIM Magazine dovrei esprimere le condoglianze di tutto il Comitato di Redazione alla famiglia, ma sarà l'impostazione globale di questo numero che vi farà capire quanto importante era Gianna per noi.

Non mi resta che chiudere con tanto rimpianto e con un grazie Gianna!

Roberto Filippini Fantoni

Immeasurable Mourning ----- Mourning for our dearest friend

It is with great sadness and a palpable sense of loss that we offer our condolences to Enrico, Dr. Costa's family and the entire institute on the passing of Giovanna Costa. Giovanna was not only an extraordinary scientist, she was a good friend and mentor of us.

Giovanna has been cooperated with us for at least ten years, working with her was extremely rewarding. Her unique combination of skills, interests and

scholarship made her a consummate leader. She delighted in grappling with complex challenges and had both a vision for the future and the ability to draw those around her into that vision. She had a special and rare ability to bring out the best in everyone. Many of us learned and were mentored in the scientific research from Giovanna, it saddens us to know that we will never have this opportunity again.

Giovanna was a kind and special person who gave of herself in ways that most notable people do not and she always made time, even if it was just for a cup of tea. She had wide-ranging interests and was a delightful person to be with and talk to. Her friendship has enriched the lives of many, and her courage has inspired all of us.

We will remember the many blessings of the beautiful days she spent with us. She will forever be with us: her scientific attitude and preciseness, her dignity and modesty, her sincerity and honesty, her commitment, her undying love for people and her optimistic toward life.

*Yin-Jinghua, Song-YongXian, Yao-ZhanHai,
ShiQiang, Ding-YongTao, Xin-ZhiRong,
Orion Y. Gao, Li-Lili*

*Chinese Academy of Sciences, Changchun,
Institute of Applied Chemistry,
State Key Laboratory of Polymer Physics and Chemistry*

Giovanna Costa, who we so enjoyed working with, passed away in early December 2007

This certainly comes as a shock to me and I suspect her friends, because she was so much in the prime of life. Her contributions to many Division projects were very constructive. I had been looking forward to working with her in some capacity in the Division and I am sure her absence will be felt.

Perhaps we can send our condolences to our Italian colleagues who can pass them along to the appropriate people.

*Christopher K. Ober
Vice President IUPAC, Polymer Division*